

Ilaria Mazzotti

Vittorio

E IL BELLO DEL MONDO

Illustrazioni di
Jessica Bocca



Panozzo Editore

Prima edizione: marzo 2026

Progetto grafico: Andrea Fari

Tutti i diritti sono riservati

Stampa: Gegraf, Bertinoro (FC)

© 2026 Panozzo Editore, Rimini
via Clodia, 25 - tel. 0541/24580
info@panozzoeditore.com
www.panozzoeditore.com

A Bellaria Igea Marina,
che mi ha accolto come una figlia,
con il cuore aperto come il mare.

Alla sua gente,
che sa ancora sorridere e
raccontare.

E ai bambini,
che sono la mia gioia, il mio cammino,
e il motivo per cui ogni giorno
continuo a sognare.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gianluigi". The signature is fluid and cursive, with a large initial "G" and a long, sweeping underline.



I N D I C E

P. 9 iL viAGgio per salVare Pio



P. 17 L'eSpLoRaTore deLLe MerAVigLIE



P. 23 iL sogno di Un bosCo SUL mare



P. 29 iL mURo che parLAVA



P. 35 LA pinETA rUBata



P. 41 Le lAcRiME dELLE tAMERici



P. 47 cUSToDi del ViA ggio



P. 53 SULLe tracCe di VittorJo:

aVVENTURE A Bellaria

IgeA Marina







iL viAGgio pER salVARE Pio



Il dondolio del mare aveva un effetto ipnotico sul giovane Vittorio: per la prima volta nel 1899 viaggiava in mare aperto.

Scoprire il mondo da quella prospettiva gli sembrava un sogno meraviglioso, ma anche un incubo... per via del mal di mare e della preoccupazione che lo aveva costretto a imbarcarsi in fretta e furia.

La nave ondeggiava lentamente e ogni scricchiolio del legno sembrava raccontargli storie antiche.

Guardava l'acqua brillare sotto il sole e immaginava animali marini mai visti, terre lontane e misteriose tutte da esplorare.



Poi un'ondata più forte lo riportava alla realtà, ricordandogli il motivo di quel viaggio. Era diretto in Eritrea, nell'Africa dell'Est, dove suo fratello Pio stava molto male. Con lo sguardo fisso all'orizzonte, veleggiava tra i ricordi e le emozioni.



Ripensava con tenerezza al nonno Vittorio Tisserand — da cui aveva ereditato il nome —, un rivoluzionario francese emigrato in Italia, di cui aveva sentito racconti pieni di fascino: vigneti, grappe profumate e coraggio da vendere.

Vittorio, da bambino, si rifugiava spesso nella fantasia: era il luogo “sicuro” dove tutto tornava al proprio posto.

Dopo la nascita di Pio, la mamma aveva dovuto dedicare molte attenzioni al fratellino, e Vittorio, ancora piccolo, aveva iniziato a sentirsi messo da parte. Poi, ad aggravare tutto, la mamma si era ammalata ed era morta, lasciando in lui un grande vuoto... un vuoto che solo la fantasia riusciva, almeno in parte, a colmare.

Il padre, agricoltore laborioso ma assente, aveva mandato i figli in collegio. Lì Vittorio si era adattato come poteva: in italiano e